Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 16 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 195.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

In Francia repubblica

si fa il processo e si condanna!

Ieri lo hanno fatto sapere ai Radicali italiani: in Francia si procede seriamente e si condanna chi attenta alle istituzioni ed alla sicurezza dello Stato. Dunque se ciò si fa nella Francia, retta a Repubblica, e lo si fa senza complimenti contro alti Personaggi; nell'Italia, retta a monarchia costituzionale, i Radicali che uscendo dalla serenità filosofica dell'*ideale teorico*, preparassero attentati contro la Monarchia, devono essere processati e condannati.

L'esempio odierno che ci diede la Francia, conferma la teoria di qualsiasi Governo, cioè che si deve rispettarne la forma, e che, contro ogni conato prossimo o lontano per mutarla, debba valere la Legge.

Non diamo soverchia importanza ai Radicali italiani che si professano ingenuamente fautori di Repubblica, sia per certe memorie del loro passato, sia per certe fantasticaggini di nebuloso avvenire. Poichè, per quanta sia la loro avventatezza od audacia, la grande Maggioranza della Nazione si ergerebbe imponente a sventare ogni attentato contro le istituzioni, giudicandolo sempre danno della Patria.

Ma più numerosi de' Radicali sono i *radicaleggianti* che pur dicono di limitare le aspirazioni *a democratizzare le istituzioni italiane, a democratizzare la Monarchia.* Spasimanti di *democrazia*, mentre nell'animo covano smodato orgoglio o cupide ambizioni, gettano polvere negli occhi alle plebi lusingandone le passioni più funeste al civile consorzio. Li conosciamo intimamente, o li indoviniamo da segni non dubbj; ed è perciò che questa razza di *radicaleggianti* noi ebbimo sempre in uggia. Ebbene; anche per costoro l'esempio di Francia valga a persuaderli che un giorno o l'altro nemmeno il Governo italiano potrà transigere, quando la misura di certe sventatezze fosse giunta al colmo!

Riguardo al *democratizzare la Monarchia*, crediamo che i Radicali non repubblicani ed i Radicaleggianti dovrebbero almeno capire come non ci sia grave bisogno di raccomandarlo. Difatti chi più *democratico*, nel vero senso della parola, di Re Umberto I? E tra i Ministri ed i loro collaboratori nel Governo, non trovasi forse abbastanza rappresentata la Democrazia, cominciando dall'onor. Crispi e venendo all'on. Fortis? E chi negherà l'influenza del concetto democratico in tutte le nostre istituzioni? Dunque Radicali e Radicaleggianti dovrebbero esserne soddisfatti. E noi permettiamo loro ogni aspirazione ad estendere ognora vieppiù l'influenza benefica di esso concetto: soltanto vogliamo che non si ecceda nemmeno in ciò oltre i limiti del nostro Diritto pubblico, che emana da un plebiscito!

Noi non chiediamo Leggi eccezionali od inasprimenti interpretativi della Legge esistente. Noi non invochiamo *freni* all'arbitrio governativo in offesa alla comune libertà, sì che nei modi del *prevenire* e del *reprimere* si vedessero redivivi gli artifici delle abbattute tirannidi. Ma, vivaddio, a lungo non deve essere lecito a *pochi* spensierati, o traviati da passione politica, di offendere il sentimento della Maggioranza della Nazione; non deve essere lecito a questi *pochi*, indocili alle lezioni della Storia e dell'esperienza propria, di turbare la vita pubblica, sì che l'Italia libera ed una abbia da offrire sempre di sè spettacolo miserando, quasi le antiche discordie fossero male immedicabile per la nostra schiatta!

Scandali recenti, e lo abbiamo voluto dire, afflissero la Maggioranza. Altri scandali forse si stanno preparando per isnaturare il concetto della Legge elettorale amministrativa. Dunque su ciò invochiamo la vigilanza del Governo, affinchè quella Legge che dovrebbe essere rimedio a mali constatati, quella Legge che mira ad eguagliare nel diritto il maggior numero de' cittadini italiani, non sia rivolta, come arma di offesa, contro la vera libertà e a detrimento delle istituzioni.

Parliamo così, perchè giunto è il tempo di parlar franco a tutti, a chi sta al basso, come a chi sta in alto. Parliamo così, perchè sarebbe stoltezza di non profittare nemmeno degli esempj che ci vengono dal di fuori. Torniamo a dire: «nella Francia repubblicana si fa il processo e si condanna». Lo sappiano i *Radicali* ed i *Radicaleggianti* del *bel paese*, che tanto schiamazzano quando taluno dei loro imprudentemente cade sotto la sanzione della Legge!

G.

Il Re ospite del duca Visconti.

Narra l'*Italia* di Milano:

Il re nel mese di settembre si recherà insieme alla regina a passare qualche giorno a Como.

Sarà ospite del neo senatore duca Guido Visconti di Modrone, il quale sta preparando sfarzosamente la sua splendida villa dell'Olmo.

Per l'occasione, e a spese del duca, sarà costruito un gran ponte di ferro che dal giardino della villa andrà fino sul lago.

Intanto a Parigi sono stati acquistati dal duca stoviglie per la bella somma di duecento mila lire!

Come si proteggono gl'interessi degl'italiani in Turchia

Cettigne, 6 agosto.

Premetto, prima d'ogni altra cosa, che le capitolazioni ed i trattati assicurano e garantiscono, almeno in apparenza, ai sudditi esteri residenti in Turchia eguali diritti spettanti ai sudditi ottomani, specialmente per quanto concerne l'acquisto di stabili e l'impianto di fabbriche.

Tre anni son trascorsi dacchè due genovesi, i signori A. P. ed E. B. ed un marchigiano, sig. F. R., si associarono mettendo in comune l'uno il suo capitale monetario, l'altro la sua abilità amministrativa ed il terzo le sue cognizioni tecniche per impiantare in prossimità di Durazzo una grandiosa fabbrica di laterizi, tegole ed embrici, valendosi degli eccellenti materiali che là abbondano quasi in riva al mare.

Recaronsi a Durazzo, e là, appena si seppe quale scopo proponevansi, i negozianti, che formano la maggioranza della popolazione, invidiosi e vili, li avversarono valendosi delle più abbiette armi, dello spionaggio e della calunnia.

I tre italiani furono denunciati all'autorità ottomana come ufficiali di stato maggiore inviati dal nostro Governo per rilevare i piani di quelle località in previsione ad uno sbarco. Il *Mutessarif* (sottogovernatore) di Durazzo, sospettoso per indole, prestò cieca fede alle accuse lanciate contro i nostri connazionali e si diè a dipingerli coi più oscuri colori ai governatori di Scutari che si succedettero negli ultimi anni, e questi a loro volta li segnalarono a Costantinopoli quali individui perniciosissimi alla sicurezza dello Stato, di modo che più volte furono minacciati di espulsione, e se la minaccia non fu messa in esecuzione, fu unicamente perchè le autorità turche, per quanto avvezze ad agire secondo il loro capriccio, temevano di assumersene la responsabilità.

Intanto i nostri connazionali, sapendo che se si vuole ottenere qualche cosa dai turchi è meglio domandarlo direttamente senza gl'intermezzi dei funzionari consolari, iniziarono le pratiche per conseguire il permesso di costrurre le fornaci e d'i cominciare i loro lavori su fondi comprati e pagati. Le autorità ottomane, con quell'arte sopraffina che posseggono per lusingare e temporeggiare, andarono così alle lunghe da far perdere la prima annata di lavoro. Ricorsero i tre italiani al consolato di Scutari e quindi all'ambasciata di Costantinopoli, che spiegarono entrambi in loro favore una men che mediocre attività e che nulla ottennero, ad onta che, come già dissi, le capitolazioni ed i trattati assicurino agli stranieri in Turchia gli stessi diritti che spettano ai sudditi ottomani, in quanto concerne l'impianto e l'esercizio di fabbriche.

Troppo lungo sarebbe narrarvi l'iliade delle pratiche fatte dai nostri connazionali, e le conseguenti speranze e disillusioni che provarono in tre anni; mi basti il dirvi che i loro nemici si valsero di tutti i mezzi per rendere impossibile la concessione; essi ebbero persin ricorso ad un medicastro, o, per meglio dire, ad un cerretano, nato in Italia, ma che rinnegò patria ed onore, e che si vendette a tal segno per pochi denari, da dichiarare, in pieno Consiglio provinciale, che il fumo delle fornaci riescirebbe esiziale alla salute pubblica. Notisi che la località prescelta dai nostri connazionali per l'impianto della progettata fabbrica è in mezzo a fornaci esercite da zingari.

Riescì facile a confutare l'impudente asserzione del ciarlatano camuffato da dottore, ed allora la Sublime Porta, per troncare ogni altra istanza, dichiarò non poter accordare il permesso richiestole poichè la posizione in cui si vorrebbe impiantare la fabbrica è una posizione strategica sulla quale il *Serraschierato* (Ministero della guerra) intende far costrurre delle opere di difesa!.....

Con un po' d'energia da parte del Consolato italiano di Scutari e dell'Ambasciata di Costantinopoli la concessione sarebbesi ottenuta, ma i nostri funzionari pare che abbiano ben altro a fare che tutelare gl'interessi dei connazionali.

Per finire su questo doloroso argomento dirò che, quantunque gli stranieri abbiano diritto di acquistare stabili in Turchia, sottomettendosi alle leggi del paese, gl'italiani in questione non poterono ancora ottenere nemmeno i titoli di proprietà dei terreni comprati e pagati già da tanto tempo, ed i funzionari del nostro Governo non riescirono ad ottenere che almeno su questo punto si facesse ragione ai giusti reclami degli acquisitori, che non possedendo i titoli di proprietà possono da un istante all'altro essere privati di quanto comprarono e pagarono regolarmente. Le stesse popolazioni di Scutari e Durazzo, che vedono l'insuccesso delle pratiche fatte dai tre italiani e la poca energia dimostrata dai nostri funzionari non ristanno dal dire « *Ah! se si trattasse di sudditi francesi, la concessione sarebbesi già da gran lunga ottenuta!* » Potete immaginarvi con quanta soddisfazione gl'italiani che dimorano in quei paesi sentano quelle parole, di cui, pur troppo, riconoscono la giustezza.

Il battesimo del principino Umberto.

Torino, 15. Il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie del Re, e monsignor Anzino, cappellano maggiore della Corte, hanno stabilito il cerimoniale per la funzione del battesimo solenne del principino Umberto di Savoia Aosta, figlio del Principe Amedeo e della Principessa Lætitia.

La funzione avrà luogo nella chiesa metropolitana la mattina del 5 settembre, alle ore 11.

Saranno presenti alla funzione i Sovrani e tutti i Principi e le Principesse della Corte, il Principe Napoleone col figlio Luigi, il Duca di Braganza, i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti dei ministri e delle due Camere, le Case civili e militari dei principi, le autorità provinciali e cittadine, i comandanti il Corpo d'armata e la Divisione, ecc

Durante la funzione vi saranno le salve di cannoni. Dopo il battesimo si canterà il *Te Deum.*

A Corte vi sarà un banchetto e un ricevimento.

Il testamento di Cairoli.

La *Lombardia* di stamane ha da Groppello, 14:

Presente il notaio locale, il pretore di Garlasco e i testimoni Ceppa e Guerriero, è stato aperto oggi alle 2 il testamento di Cairoli, scritto in data 30 marzo 1888, in *Groppello.*

Donna Elena è dichiarata *erede universale* dei beni mobili ed immobili, e sono stabiliti legati a favori degli Asili infantili di Groppello, Pavia e Belgirate, e mille lire ai poveri di Groppello.

Il testamento occupa due pagine e mezzo di un foglio di carta comune da lettera: è tutto di pugno di Cairoli, scritto e sottoscritto da lui, e dice giustamente, che Donna Elena fu il «sorriso della sua vita e lo conforto continuamente della benefica opera sua.»

Federico Napoli vi è detto più che amico, fratello. Non vi sono nè dichiarazioni nè affermazioni politiche; è strettamente famigliare.

—

Cairoli aveva fatti e distrutti parecchi altri testamenti, perchè ogni anno, che passava diminuiva il patrimonio del grande patriota, e quindi era necessario sopprimere o diminuire i legati di beneficenza. La leggenda sulla generosità e disinteresse del Cairoli è inferiore al vero. Basti il dire che quantunque al 1878 il patrimonio — già ricchissimo — fosse stremato, pure gli anni di Ministero dal 78 all'81 gli costarono oltre 100 mila lire, come risulta da carte e registri di famiglia.

Mentre fu ministro, Cairoli, che fu sempre sdegnosissimo di ogni ostentazione, non volle rinunziare allo stipendio, ma lo impiegava in spese che si facevano e si fanno in conto del ministero

Per esempio, nessuno ha mai saputo che Cairoli pagava 4 mila lire annue pel piccolo appartamento occupato da lui alla Consulta. Il grande appartamento, che era pure a sua disposizione, non fu adoperato altro che nei ricevimenti ufficiali.

Il fitto delle carrozze, le indennità agli impiegati del Gabinetto, la illuminazione erano pure pagati sullo stipendio.

Perciò nessuna meraviglia se non bastandogli le sue limitate rendite, era costretto a consumare il capitale.

Secondo il *Don Chisciotte*, Cairoli ha lasciato una sostanza di 400 mila lire [illegible]

I vini elettrizzati.

Presso l'Istituto chimico a Panisperna sono molto avanzati gli studi per la elettrizzazione dei vini, eseguita dal giovane prof. Mengarini di Roma.

Le esperienze principiate due anni fa, su circa cinquanta qualità di vini, hanno dato ottimi risultati.

Mercè l'elettrizzazione, i vini acquistano sapore e profumo gradevolissimi, vengono quasi istantaneamente chiarificati e ciò che più sorprende è che non si guastano mai e sono resi atti alla navigazione.

Gli esperimenti continueranno su vasta scala per disposizioni prese dal Ministero di agricoltura e commercio, trattandosi di risolvere un problema di capitale importanza per l'industria enologica dell'avvenire.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

GUIDO FABIANI

MADONNA BIANCA

VERSI

Pianto e perdono.

Qual forza mai che il cor mi preme è (questa,
madonna mia?
perchè avvien che la mia pupilla mesta
baci ed infiori la malinconia?

mentre il guardo che si leva al cielo
vola lontano,
perchè si stende a me dinnanzi un velo
e una stilla mi scende in sulla mano?

Ah questa stilla discenda, discenda
sovra il mio core!
è balsamo soave, è la tremenda
poesia de l'affanno e del dolore:

guai se con lei l'amor non si battezza
di nome santo:
è fior che al nòvo sol trepido olezza,
e non ha amato mai chi non ha pianto!

Pur sul tuo seno non mi si concede
posar la fronte;
mi si vieta l'amore, e non si vede
che l'amor non ha legge nè orizzonte!..

ma il mio cor si ribella, i ceppi infrange
ed alto suona
e mentre l'occhio per tristezza piange,
il mio cor si fa queto... ecco... e per- (dona!...

Tutto perdona .. ma potessi almeno
la fronte stanca
piangendo reclinar sovra il tuo seno,
madonna bianca mia, madonna bianca..

Biancospino.

Il biancospin ti mira
dai petali di neve,
e dal tuo guardo beve
l'ambrosia che spira;

e il tuo dolce desira
alito lieve, lieve,
e il fascino riceve
di te, bella, e sospira..

Sospira: ed ha il tuo guardo,
nella penombra mesta,
misteriosi arcani;

ed io chino la testa...
poi sul fronte ti guardo
e ti bacio le mani.

—

Prega.

Sento nell'alma scendere una mesta
onda, e un desio di pace e di preghiera:
vicino a te io chinerei la testa,
mentre tacita muor, lunge, la sera;

direi col labbro a Dio che il mio cor vuole
cingerti il capo con raggi di sole;

con rai di sole cingerti la testa,
madonna mia, dalla bianca vesta.

Prega, madonna mia, prega fervente:
sal, la tua voce, musica divina,
e dal mezzo del ciel, Maria lucente
di stelle, scende e a te si fa vicina...

Prega, madonna mia senza peccato,
col labbro candidissimo e beato;

il mio core al tuo cor le preci invia,
prega per me, dolce madonna mia.

—

I nostri sogni.

Treccia sciolta, treccia sciolta,
via pel ciel d'oro e di croco
io ti veggio scintillar:

la pupilla a te rivolta
ha il mio genio, e a poco a poco
va corone ad intrecciar;

nella via di stelle piena,
nell'azzurro sconfinato
tu rifulgi come sol;

e quest'anima serena
pel cammino interminato
verso te dispiega il vol.

Vuoi corone? vuoi di fine
perle tutti brillantati
i miei cantici d'amor?

Cento baci sovra il crine
colle rime t'ho portati...
Qual bell'inno, pel tuo cor!...

V'è Romeo che piange e prega,
v'è Rolando armato e fiero
della tavola d'Artù,

a te, bella, innanzi piega
genuflesso il cavaliero,
o madonna di virtù.

V'è lo strepito dell'armi,
il fulgor di nuove aurore
e v'è l'inno trionfal;

hanno musiche i miei carmi,
ha soavi arti d'amore
il mio dolce madrigal.

Che ti cal di questa creta
che si china a te dinante
e la polve ha dentro il cor?

a te basti il tuo poeta,
che d'amor tutto tremante
versi dolci dona, e fior!

Al mio fianco, fiera e ardita
vieni, e tutta l'alta senti
poesia de' miei sospir,

e pei campi de la vita
come due stelle lucenti
ci vedran l'età venir;

e da l'alte regioni
mentre un bacio alle tue chiome
il mio labbro poserà,

l'eco udrem delle canzoni,
e il mio nome col tuo nome
l'armonia ripeterà.

—

PER LE SIGNORE.

Reali Nozze.

Pare che l'autunno sia la stagione più propizia per maritare le belle giovani principesse e i prestanti giovani principi, in un connubio fortunato: non adoperano forse tale linguaggio le gazzette ufficiali? Se scorrete distrattamente le paginette sottili e i minuti caratteri dell'Almanacco di Gotha, voi troverete che tutte queste unioni più o meno felici, furono celebrate dall'agosto al novembre: meno qualche misteriosa, poetica eccezione per la primavera, l'autunno è il grande periodo delle reali nozze. Quale analogia vi ha dunque fra la formazione di una nuova famiglia principesca o reale, e lo scolorarsi e il cader delle foglie? E che ha da fare la mesta poesia della campagna che lentamente agonizza con dolcezze di tinte e di profumi, con gli ultimi saluti al sole che par fatto più freddo e più pallido, che ha da fare questa malinconica poesia che noi sentiamo avvolgerci ogni giorno di più, con la festa d'amore di due belle e giovani esistenze? Quante cose, nella vita, hanno dei legami arcani che nè lo sguardo fisico, nè lo sguardo dell'anima arriva a scorgere!

Giudicando serenamente, lietamente, l'epoca delle nozze reali e private, la più simpatica, la più intonata, sarebbe la primavera, la primavera che è la più inebbriante stagione dell'anno e che fa fermentare nel cuore il vino della gioventù. Ma in primavera tutti i principi reali, padri, zii, fratelli dei presunti fidanzati, sono sempre preoccupati della guerra che può scoppiare all'estero o della rivoluzione che può scoppiare all'interno: ma la dolce primavera che sorride a tutte le persone umili, porta, per le reali persone, una segreta minaccia nel suo seno, e quindi, mentre il gran pubblico ignoto si dà ad odorare i fiori novelli, e a guardare il novo cielo d'azzurro, essi, i reali, non pensano nè ai fiori, nè al cielo, nè alle nozze, ma pensano ai nuovi obici carichi di mitraglia e ai battaglioni sfilanti al clangore delle trombe bellicose. L'autunno, sì: questo è il tempo in cui, accanto alle foglie che si arrossiscono, che s'ingialliscono, fiorisce il fior d'arancio reale. Gli è che più l'autunno s'inoltra e più lo spettro della guerra si allontana nelle nebbie della politica; e la mente degli uomini di Stato che ha pensato nuove alleanze, nuove combinazioni, cerca di mettere dalla sua parte l'amore, il gran fattore della vita sociale; e infine per tutte queste feste, per questi ricevimenti, per questi accompagnamenti, l'autunno è ancora il miglior tempo, il più fresco, il più soave. I reali partono dalle loro case e dai loro regni per accompagnare una sorella, una figliuola, una cugina: e questi viaggi, queste visite hanno una nascosta utilità in casa e fuori. Un re che circola molto, finisce per essere amato: in casa sua lo adorano per le sue brevi assenze: in casa altrui per le sue brevi visite. Ah, l'autunno è pieno di uno struggimento segreto per tutte le donne, spose o fanciulle che hanno un cuore sentimentale — e quale donna non ha il cuore sentimentale? — ma è tempo di giocondità per le fanciulle reali.

—

La bellissima principessa di Galles, Alexandra, una delle tre rose del nord, ha maritata la maggiore delle sue tre figliuole, Luisa, al conte di Fife e marchese di Macduff, che è stato creato duca di Fife, per la circostanza: e i giornali hanno cantato le meraviglie del corredo, dei doni, della cerimonia nuziale, delle vesti della principessa Luisa.

Le figliuole della principessa di Galles, Luisa, Victoria e Maud (Matilde), non sono precisamente belle come lei, ma hanno una irresistibile freschezza di gioventù e una grazia ed eleganza presa dal padre e dalla madre, una coppia che è sempre la più elegante delle coppie reali europee. Luisa, specialmente, ha la sveltezza del corpo materno e nel candido vestito nuziale aveva l'aria di una leggiadra apparizione di gioventù, uno di quei sogni che ci sorvolano innanzi la fantasia e che ci fanno sembrare così inafferrabile l'ideale muliebre. E sarà ella felice, la leggiadra?

Il gran signore di Scozia che ha sposato la figliola di colui che sarà il re d'Inghilterra, ha venticinque anni più della sua sposa, e l'anno scorso, quando si parlò di questo matrimonio, molti criticarono questa scelta, per l'età del conte di Fife, e perchè era stato uno dei compagni della vita gaudente del principe di Galles, di colui che doveva essere suo suocero: venticinque anni di più, sono molti, nevvero? Ma quando si ha la sublime illusione della virtù, la più lunga e la sublime fra le illusioni femminili, che importano venti o venticinque anni di più dello sposo? Mentre, se nell'inaridito cuore muliebre quella illusione è finita, o non è mai esistita, nulla, neanche la gioventù dello sposo, arresterà il cuore della donna dalle infinite, incalcolabili tentazioni dell'errore. Luisa di Kent, se è figliuola di una bellissima principessa, è anche figliuola di una principessa virtuosa: ella penserà, come la graziosa sua madre, che per la donna non vi è via di personale felicità nè nel matrimonio, nè nell'errore, e che si può esser felici solo quando si giunge a considerare come propria la felicità altrui.

Ed ha una bizzarra anomalia anche il prossimo matrimonio della principessa Sofia di Hohenzollern col principe ereditario di Grecia: anomalia non di età, non di caratteri, ma anomalia estetica. Sul trono più estetico del mondo, dove la tradizione della bellezza non si è mai interrotta, dove in questi ultimi quarant'anni si sono sedute la maestosa Maria Amalia di Baviera e la bellissima regina regnante Olga Costantinowa, andrà a prender posto una fanciulla molto buona, molto istruita, molto virtuosa, ma bionda come la canape, e con le guancie rosse come due mele appiole, e con la personcina rotondetta, anzichenò, lontana alquanto dalla maestà reale.

E anche qui la spicciola filosofia che serve ad amareggiarci quotidianamente, perchè poi i grandi dolori non ci amareggino troppo, ci conforta dicendo che per la donna la bellezza è un dono assai pericoloso, talvolta; mentre la donna che non fu perfettamente favorita dalla natura, ritrae dalla sua stessa condizione tutto un novello tesoro di grazia e di bontà. Sofia Dorotea, se non sarà una discendente delle classiche bellezze greche, se dovrà rinunziare a portare il ricchissimo costume di garza e di velluto, ricco di oro, sarà certamente una buona regina, una regina dei tempi moderni, colta, fine, che si opporrà, come Olga Costantinowna non si è opposta, alla invadente corruzione francese in Atene — e il suo stesso amore per tutte le cose dello spirito, più che per la vanità del corpo, farà sì che la nobilissima Grecia avrà un novello influsso di serietà che scenderà dal trono e che corrisponderà alla serietà del popolo.

Dove la bellezza trionfa, generalmente, è nelle figliuole del fiero, cavalleresco e valoroso principe Nikita del Montenegro, il quale, scarso di regno, ma non di coraggio, ha avuto dal cielo una schiera di bellissimi figliuoli, di figliuole, massimamente, che sono le più belle principesse di Europa. Esse non hanno denaro; non hanno tesoro di gioielli; non hanno aderenze con le più grandi famiglie europee; non viaggiano; non intervengono alle grandi feste internazionali; ma hanno per esse il pericoloso sì, ma dolcissimo dono della bellezza; e mentre la primogenita, Zorka, ha sposato il pretendente di Serbia, Pietro Karageorgevitch, la secondogenita, Militza, è fidanzata al granduca Pietro di Russia, e la terzogenita, Stana, è fidanzata al figliuolo del duca Giorgio di Leuchtemberg. Tutto per la bellezza! Non per le figliuole del re montanaro i gioiellieri finiranno la tiara di brillanti che scintilla sul capo di Luisa di Fife; nè il barone di Rothschild manderà una gemma meravigliosa. Ma per l'immortale diritto della beltà, umili ma belle, povere ma belle, esse lasciano le montagne natie per i fulgori della corte reale e imperiale. Immortale ideale, immortale trionfo della bellezza, sempre, nel passato, nell'avvenire!

Il viaggio del Re.

Spezia, 15. Il Re col principe di Napoli ed il ministro Brin fece breve visita alle caserme del Varignano.

Tutte le autorità si recarono, verso il mezzodì, all'albergo per ossequiare il Re che parlò lungamente a tutti specialmente al sindaco signor Ricco.

Alle ore 1 il Re dando il braccio alla duchessa di Genova scese alla banchina e prese imbarco sulla lancia a vapore recandosi a bordo del *Savoja* accompagnato dal principe di Napoli, dal duca di Genova e dal ministro Brin. Al suo passaggio, la nave portoghese *Bartolomeo Diaz* eseguì salve di artiglieria assieme alle navi che erano in porto. I marinai stavano sui pennoni e mandavano *urrà*.

Il duca e la duchessa di Genova si recarono a bordo della *Lepanto* onde assistere alla partenza. La banchina del porto era gremita di immensa folla che acclamava con entusiasmo al Re ed ai principi.

Il *Savoja* si mosse alle ore 1.35 pom. preceduto dall'*Italia*, dal *Vesuvio*, dall'*Etna*, dal *Goito*, dal *Messaggero*, con a bordo gli ammiragli Lovera De Maria e Della Penne.

La folla che gremiva le calate di tutto il golfo acclamava al re, mentre i marinai delle navi ancorate ripetevano il saluto.

Il *Savoja* farà breve sosta alla Maddalena. Il Re visiterà i lavori in corso nell'estuario e quindi proseguirà per Napoli.

Maddalena, 15. Domani alle ore 5 ant. arriverà il Re che viene per visitare le fortificazioni.

Sarà col Re anche il principe di Napoli.

Il fausto avvenimento viene annunziato da manifesto del sindaco che chiama il Re orgoglio della nazione, esempio d'ogni virtù.

Dicesi che il Re domani si recherà col principe di Napoli e col ministro Brin a Caprera per visitarvi la tomba di Garibaldi e deporvi una corona.

Il Re partirà per Napoli domani stesso.

Roma, 15. Crispi parte stasera da Roma per Napoli onde incontrare il Re che vi arriva domani.

A quanto dicesi, il viaggio nelle Puglie durerà una settimana.

Al ritorno dalle Puglie, Crispi si fermerà qualche giorno a Napoli.

Un'ascensione poco favorevole

sulla Torre Eiffel.

Ieri l'altro, l'ascensore verticale della Torre Eiffel si fermò per la strada e non si riescì a farlo andare nè su nè giù. I posseggieri strillavano spaventati. Si dovettero stabilire delle passerelle per strabordarli sulla scala.

I cannoni del «Piemonte»

Scrivono da Londra al *Popolo Romano* che in questi giorni sono stati provati a Newcastle sul Tyne i nuovi cannoni da 15 centimetri e da 12 cent. a tiro rapido, destinati ad armare il R. incrociatore *Piemonte*.

Sono questi i cannoni più lunghi e forse i più perfetti che siano stati finora fabbricati.

La lunghezza delle loro anime è di 40 calibri, sicchè possono utilizzare con molto effetto e con poco tormento le nuove polveri a lenta combustione.

Coi cannoni da 10 cent. si è riuscito ad imprimere alla granata del peso di chilog. 45,4 la fenomenale velocità iniziale di 780 metri al secondo.

Con questa velocità si è ottenuta, sotto l'angolo di proiezione di 24°, una gittata di circa 13 chilometri.

Se il cannone potesse puntarsi a bordo sotto l'angolo di 40 circa, la gettata sarebbe naturalmente molto maggiore.

I cannoni da 15 e da 12 centim. del *Piemonte* sono del nuovo tipo a cartoccio metallico, adottato dalla nostra marina. Il primo di essi può fare comodamente 4 o 5 colpi al minuto, ed il secondo 10 o 12 colpi al minuto.

Questi cannoni sono montati sopra affusti automatici, così bene equilibrati che basta il solo puntatore a muoverli rapidamente in direzione ed in elevazione.

Ogni pezzo non richiede che due serventi: il puntatore ed il caricatore, oltre, beninteso, gli uomini addetti al passaggio delle munizioni.

Gli antichi cannoni da 6 tonnellate richiedevano 16 uomini per la manovra del pezzo.

Ogni cannone è protetto da un doppio scudo, che garantisce i serventi del tiro dei piccoli proiettili nemici e dallo scoppio delle granate.

Tremila disertori amnistiati.

Un dispaccio da Ginevra reca che oltre tremila francesi, che vivono in Svizzera per aver disertato dall'esercito francese ancora prima del 1870, hanno approfittato della recente amnistia per ritornare colle rispettive famiglie in Francia.

Il *Journal de Geneve* dice che l'improvvisa partenza di tanti francesi è un grave danno per la Svizzera, poichè essi erano per la maggior parte persone facoltose.

Il Re a Donna Elena Cairoli.

La signora Cairoli avendo telegrafato a Sua Maestà i suoi ringraziamenti per tante delicate manifestazioni di stima e di affetto al defunto, il Re rispose tosto col seguente telegramma:

Sua Eccellenza Donna Elena Cairoli
Groppello.

«Il suo telegramma è riuscito caro al mio cuore come tutto ciò che tocca la memoria del compianto amico.

«Qualunque espressione di onore a Cairoli e di rimpianto per la sua perdita rimarrà sempre inferiore a quella che io provo nell'anima.

«Confermo a lei, ottima signora, i sentimenti della più schietta e rispettosa amicizia. «*Umberto*.»

Vaticinii coloniali.

Gli italiani riuscirono, mediante trattati colle varie tribù ad aprire le strade per Kassala e Kartoum, e quindi per il Sennaar e il Kordofan.

Si ritiene che il commercio, che andava a Suakim, prenderà ora la via di Massaua.

Ce lo auguriamo!

—

I crimini agrari ricominciano in Irlanda. Tre uccisioni vennero commesse ultimamente.

CRONACA PROVINCIALE

Le corse militari al campo di Pordenone.

Pordenone, 15 agosto

Sono dispiacentissimo che vi sia giun[ta] in ritardo la mia di ieri l'altro, perchè pubblicata a tempo, avrebbe messo sull'avviso molti comprovinciali i qu[ali] approfittando del treno mattiniero [...] assistere alle nostre corse, avrebb[ero] potuto restituirsi a Udine in tempo [...] i vostri spettacoli pomeridiani.

La piazza Cavour, di buon matti[no] era ingombra di veicoli disposti a t[ra]sportare i curiosi sul campo della cor[sa]. Sulle prime pochi furono i coraggio[si] muniti di ombrello, che si arrischiaro[no] alla gita, perchè il tempo minacciav[a].

Ma poscia, i veicoli cominciarono [a] *lavorare* per bene. Per via s'incontr[a]vano frotte numerose di mattinieri [che] preferirono la passeggiata alle noj[e e] spese del veicolo.

Siamo al campo di corsa, ore sette [e] mezzo. Il posto libero è già occupato [...] sento gli ordini superiori per impedi[re] che vengano oltrepassati i confini [se]gnati per la corsa. Anche le tribune [e]rette dalla Società Anonima sono [al] completo.

Non mi aspettavo, a dir vero, ta[nto] concorso di pubblico stante l'ora m[at]tutina.

Alle ore 7 3/4 arrivò S. E. il gener[ale] Pianell, ricevuto dal generale Mago, [co]mandante il campo di Pordenone, [dal] colonnello brigadiere Rubeo e dal [co]lonnello barone Max Cesatti comanda[nte] il reggimento Roma (20) il quale ave[va] la direzione delle corse.

Fatte le presentazioni regolamenta[ri] ebbe luogo la corsa *liscia* fra ufficia[li]; il premio unico lo riportò il signor [te]nente Massini Filippo del 3° Sav. [...].

Susseguì poi la corsa dei sott'uffici[ali] con qualche caduta ed un cavallo mor[to]. Domani maggiori particolari, non v[o]lendo perdere il corriere.

Fulmine.

Latisana, 15 agosto

Durante il temporale scatenatosi s[ta]mane dalle 8 alle 9, un fulmine cad[de] sulla casa del sig. Sellenati Matte[o]. Venne colpito il culmine del tetto, spe[z]zata una trave e quindi, attraverso d[ue] piani, giunse fino al terreno nel negoz[io] di commestibili. Nessun danno alle pe[r]sone tranne lo spavento, ed in com[]plesso, anche poco danno al fabbricat[o].

È il terzo, però, da un paio di me[si].

Anche la tempesta si è fatta vede[re] in piccola quantità. Alla bassa, nei gior[ni] passati, essa ha danneggiato grav[e]mente molti proprietari, alcuni dei qu[ali] ebbero a deplorarla perfino tre volte.

La straordinaria quantità di temp[o]rali, l'abbassamento della temperatu[ra] conseguente e la pioggia, mettono [in] pensiero i possidenti, ed impediscon[o] il maturare sollecito del granoturco m[a] mentre poi favoriscono in modo sing[o]lare lo sviluppo della peronospora.

La Casarsa-Spilimbergo.

Il Consiglio superiore dei lavori pu[b]blici ha espresso l'avviso che, previe a[l]cune lievi modificazioni, possa appr[o]varsi il progetto esecutivo del tron[co] Casarsa Spilimbergo della linea Casars[a] Spilimbergo Gemona.

Questo tronco, che è lungo m. 19323,5[...] importerà la spesa di poco più di d[ue] milioni e mezzo di lire. La principa[le] opera d'arte progettata è il ponte a tr[a]vate metalliche sul Cosa, a tre campat[e] delle quali, le due laterali di m. 24,[...] ognuna, e quella di mezzo di m. 29,2[...].

Giovane proveniente da scuola d'Ortico[l]tura e Pomologia e da scuola Agraria e Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anc[he] per impianti di Frutteti — Vigne — Gia[r]dini ecc — ed alla prova — Documenti [a] richiesta — Scrivere con sollecitudine — [al] **sig. Ciriani Antonio, Vito d'A[sio] (Udine).**

La Cronaca Nera.

Ieri è uscito a Roma il primo numer[o] della *Cronaca nera*, giornale redatto — si dice — dal basso clero di Roma, cio[è] dai cosidetti *Scagnozzi*

Il nuovo giornale dice:

«La difesa del basso clero italian[o] che nella sua immensa maggioranza de[]voto alla patria, è nobile e patriotic[a]. Il consenso del paese non potrà man[]carci. Senza offendere il sentimento re[li]gioso, combatteremo i potentati del[l]'alto clero rivelandone i vizi e i delitti.»

Purchè non sia una delle solite speculazioni!

— La *Cronaca nera* narra — e dic[e] di poterlo narrare senza timore di smen[]tita — che il papa si recò in uno degl[i] scorsi giorni a Carpineto suo luogo nati[o] vestito da frate capuccino. Tranne i suo[i] parenti nessuno seppe nulla di questo viaggio. Allorchè il papa entrò nella su[a] casa la cognata vedendolo si prosternò e gli baciò i piedi, dal che il papa si lagnò vivamente dicendo che così sa[]rebbe stata rivelata la sua presenza a[i] familiari.

Sarà una delle solite fiabe.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

MOTIVO PER CUI...

All'accoglienza benigna in generale accordata al mio romanzo *Troppo felice* pubblicato su questo pregiato giornale (1), si aggiunsero de' giudizi, non maligni, ma tali da farmi supporre che non sempre si sieno capiti gli intendimenti pei quali sono stato spinto a scrivere quel romanzo.

La massima parte dei lettori ha avuto delle simpatie per l'Annetta Strongoli-Turbati, ma ha anche nel suo carattere scorta molta stravaganza e molto isterismo... ed assai probabilmente ha pensato che quel carattere sia nato così... per capriccio della fantasia.

No (molti l'hanno capito); il carattere dell'Annetta è uno studio psicologico molto paziente. Il *Troppo felice*, rigorosamente parlando, è più lo svolgimento d'una *tesi*, che un romanzo.

Parecchi anni sono, per ragioni di critica, io leggeva grandissima parte delle opere letterarie che uscivano in Italia, specialmente dalla *fucina* del *prolifico* Sommaruga e per conseguenza anche tanti romanzi.

Ebbene, nella *tesi* trattata da molti di essi, per lo svolgimento del tema prediletto «le contravvenzioni coniugali», scorgeva sempre la medesima giustificazione o piuttostto la medesima scusa, nella quale si riversava la maggior colpa sul marito...

Io sul matrimonio ho le mie opinioni speciali che non importano; ma questa smania di giustificare una colpa, accusando chi aveva tutti i diritti di accusare gli altri, mi dava maledettamente ai nervi; e mi ricordo di avere, tra le altre cose, scritto un articolo col titolo: *O Mores*, in cui diceva così:

«Non è molto mi fu chiesto da una signora sufficientemente colta, la *Storia Fosca* del Capuana ed il *Tramonto* del Gentile. Letti entrambi i libri e restituitimi, arrossendo mi disse:

— Signore, lei conosceva le sconcezze di cui era sparsa *Storia Fosca* ed avrebbe potuto risparmiarmi il rossore di assistere anche *in ispirito* a tante nefandezze.

— Non è la prima delle opere di questo genere, che la signora si compiace di chiedermi e di leggere...

— Sì, ma sempre di sorpresa e sempre con mio rossore. Si dovrebbe rispettare almeno il *pudore della sociabilità*. Son cose da scrivere coteste? Io non ho terminato di leggerla questa novella... e tosto che m'accorsi di che si trattava, la nascosi, in fondo al cassettone, temendo che alcuno si accorgesse avere io tra le mani un libro siffatto.

— Ed il *Tramonto* l'ha letto?

— Oh quello sì...

— Le è piaciuto? Orbene, signora, la mi permetta di fare un po' di morale comparata. Ormai, con lei si può parlare anche di *Storia Fosca*, non è vero?

— Ma l'argomento è ributtante.

— Ha servito non di rado di soggetto a delle tragedie, senza spaventare. Ma ciò non monta. Facciamo, ripeto, un po' di morale comparata: nell'amore incestuoso della *Storia Fosca*, come in quello della *Curée* dello Zola, c'è del brutto, non lo contrasto; ma trova forse lei meno ributtante l'amore adulterino del *Tramonto*?

— Sì, ma.... la colpa.... è diversa.

— Diversa sì, ma ad esser giusti, la colpa maggiore cade sull'amore adulterino....

— Oh?...

— Per parecchi motivi. Primo perchè l'amore incestuoso della signora Cecilia col suo figliastro è.... incestuoso fino ad un certo punto; poi perchè nella *Storia Fosca*, la colpa è colpa, nè si cerca di attenuarla e tanto meno di giustificarla. Ora, le pare che la vada così nel *Tramonto*? Esamini.

Lei sa che il Gentili ha fatto innamorare *Emilio e Rita* tra le armonie del suono e del canto. Vecchio sistema pel quale e l'arte e la natura non sembrano di altro capaci che di servire da lenone alla dea Afrodisiaca. Anche la matrigna di Giorgio, la signora Cecilia di Pietranera della *Storia Fosca*, si innamorò del figliastro, tra lo scintillio della natura folgoreggiante della Villa del *Gelso Nero*, tra il profumo degli aranceti, de' nespoli del Giappone, de' pomi, de' peri, e degli agrumi; ma il Capuana li trasse alla colpa con un procedimento logico e li condusse alla pena, senza tôrre al delitto un centellino della sua gravità. Li dannò come si meritavano. Vera od immaginaria la novella precedente o conseguente la *Curée*, è nel fatto assai più morale del *Tramonto*.

— Ma il Capuana descrive troppo minutamente le circostanze che precedettero la colpa....

— Nondimeno è più morale. Giudichi lei. — L'amico Giannini del *Tramonto* esorta Emilio a lasciar la casa di Rita Verani, perchè quello che lui fa, è per lo meno disonesto. Ed a tale esortazione, l'*eroe* risponde con una domanda: «Che «può fare il Verani? (se scopre la tresca «amorosa di lui colla Rita?) — Uccidere Rita? E' troppo onesto per farlo. «Sfidarmi? Nè io mi batterei con lui, «nè egli tiene così poco in conto il suo «nome da aggiungere pubblicità alla dolorosa sua posizione»

E sotto l'egid di questa assicurazione, egli, vigliaccamente si ostina a goder della sua ambigua situazione e per giustificarsi accusa il Verani di vecchiaia ed esclama:

«Che le diede il Verani? L'affetto. Io «le ho dato l'amore. Se Rita è mia, io «son suo. Io resto...

(Continua).

(1) Ed ora corretto e ripubblicato coi tipi della *Patria del Friuli* e vendibile a L. 2.— presso la Ditta Paolo Gambierasi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 15-8 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.4	749.0	750.2	752.3
Umidità relativa	73	63	56	67
Stato del cielo	copert.	copert.	sereno	sereno
Acqua cadente, M M	2.9	—	—	—
Vento { direzione	S	—	S E	—
Vento { velocità chi.	1	0	1	0
Termom. centigrado	17.4	22.2	17.9	21.5

Temperatura massima 24.5 | Temp. minima
« minima 14.8 | all'aperto 13.7

Telegramma meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 15 Agosto

Tempo probabile.
Venti da deboli a freschi intorno ponente! cielo generalmente sereno, qualche temporale sull'Italia superiore; temperatura in aumento.

La giornata di ieri.

Malgrado il tempo, nella mattina, promettesse di regalarci la pioggia, fin dalle prime ore si riversavano in città carrozze, carrozzelle, giardiniere. Coi treni poi di Cividale, di Pontebba, di Latisana — San Giorgio — Palmanova — centinaia e centinaia di passeggieri smontavano alla stazione ferroviaria. Il tram era preso d'assalto: intorno a tremila cinquecento biglietti nella giornata; il che porta una media di cinquecento biglietti circa per carrozza.

Animatissima la città durante l'intera giornata: sul mezzogiorno, tutti gli esercizi affollati; alla sera, non si trovava un pane a cercarlo in tutte le panatterie cittadine!

—

Folla immensa in Piazza d'Armi, che si pigiava entro il recinto e su per la Riva e nel circolo interno e sui palchi — durante l'estrazione della Tombola. Le cartelle vendute sommarono a 4029, oltre 500 più che nel decorso anno.

Si estraggono i primi numeri: 39, 69, 90, 30, 27, 17, 88, 11, 47...

— Cinquina!

Solito rumoreggiare della folla, soliti fischi; il vincitore, così salutato, si presenta al palco della Presidenza. Egli è certo Foletti Antonio nato ad Aquileia e domiciliato a Udine; un operaio. Giuocò la cartella in società con un altro: quindi avranno circa lire 87 per ciascuno.

Musica: poi continua l'estrazione: altri trenta numeri sono chiamati dal banditore: su per la Riva, fra tre o quattro biricchini si abbaruffano: la folla, credendo sia stata vinta la prima tombola, volge tutta l'attenzione verso quel punto: si aspetta che scenda il fortunato: ma poi, come si accorgono di che si trattava, l'estrazione continua ancora: 73, 1, 18....

Le trepidazioni, le speranze, l'ansie crescono.

— Sessantaquattroo!

— Tombola!

E si presenta un giovinotto: Bussi Antonio, figlio ad un servo di Piazza dimorante in via San Lazzaro. Ha giocato una cartella con altri due.

Intanto un giocatore sfortunato si presenta con una cartella su cui ci sono due numeri eguali: vorrebbe farla correggere.

— Troppo tardi!

Riprendesi l'estrazione.

— Quarantaa!

— Tombola!... — gridasi proprio di fronte al palco della Presidenza.

Metus Giov. Batt., diurnista alla Cassa di Finanza, è il vincitore della seconda tombola. Abita anch'esso in via San Lazzaro. Si presenta col cappello in testa.

— Abbasso il cappello! — gli gridano: ed egli, ossequiente ai comandi della folla, si leva il cappello, ben lieto di farlo in simile occasione.

In complesso, numeri estratti 43. E c'era taluno, colla sua brava cartella, che non ne avea segnato neppur uno!... Quando si dice la disdetta!

Ecco un *discorso* colto dalla bocca di un bambino alto una spanna:

— Mame, se 'o ves zujât une cartele, jo, e ch'o ves çhaçât dutt, la cinquine e lis tombulis; e ce siors che saressin deventâs, no' ise vere?...

La tombola, come il giuoco del lotto, servono mirabilmente alla educazione del popolo.

—

Tutti i salmi finiscono in gloria: così, dopo la proclamazione della seconda tombola, si ebbe un'altra *suonatina*, mentre la folla usciva dal recinto e si spingeva su per la *Riva* o si disponeva all'ingiro dello steccato. Piuttosto più che meno di diecimila persone erano pigiate dalla vasta Piazza d'Armi: la quale presentava un colpo d'occhio superbo; gente n'era dappertutto: sul terrazzo costeggiante la roggia, sulla gradinata della Madonna delle Grazie, sul campanile della Chiesa del Castello... Uno spettacolo, la folla, per sè stesso.

Nella prima batteria corrono le bighe: *Kantibai* ed *Isoliero* di razza inglese, proprietà di Sbernini Pasquale da Bagnacavallo, guidatore Noci Giuseppe; *Marta* e *Lida* di razza inglese, proprietà di Pavan Vincenzo, guidatore Tacconi Giovanni; *Roma* e *Cerva* di razza inglese, proprietario Pignolo Giovanni, guidatore Rossi Pietro. Il primo posto lo prendono *Kantibai* ed *Isoliero*: le altre due bighe restano sempre più distanziate. *Record:* primo giro compiuto in secondi 40 3,5; secondo giro in 44 secondi; terzo giro in 47 secondi: tutti e tre i giri (metri 1650) in 2' 11" 3,5.

Seconda Batteria: *Pacifica* e *Fox* di razza ungherese, proprietario Pavan Vincenzo; guidatore Rossi Pietro; *Milord* e *Volontier*, di razza ungherese, proprietario Chiesa Giovanni, guidatore Tacconi Giovanni, *Fabio* e *Teh Duc* di razza italiana proprietario e guidatore Tavanti Dante; *Pin* italiano e *Lario* ungherese, proprietario Zuviani Vittorio e guidatore Stefano De Stefani.

Alla partenza ha luogo un incidente che poteva portare conseguenze gravissime, ma che per fortuna non ne ebbe: una delle bighe, anzichè entrare nel circolo, per uno scarto improvviso dei cavalli, si diresse verso Porta Nuova, a tutta carriera. Fu un fuggi fuggi da non dirsi: ma i cavalli furono abbastanza prontamente padroneggiati, e non si ebbero a deplorare disgrazie di sorta.

Giunse prima la pariglia *The Duc* e *Fabio*: compì il primo giro in 43 secondi e il secondo in 44: ma nel terzo rallentò, perchè di molto avvantaggiata sulle altre.

Corsa di decisione: lottano *Kantibai* e *Isoliero, Marta* e *Lida, Pacifica* e *Fox, The Duc* e *Fabio*. Giunge prima quest'ultima pariglia: il primo giro in 40 secondi, il secondo in 41, il terzo in 43 2,5; in totale, 2' 4" 3 5 a percorrere 1650 metri! E' un bel *record.* Seconda giunse la pariglia *Kantibai* e *Isoliero.*

Applausi ai vincitori. La folla si sparpaglia per la città. I caffè *Corazza e Nuovo* sono invasi; ristoranti, birrerie, osterie, dappertutto si riversa la folla e le *provviste* con tanta cura accumulate dai trattori e dagli osti avidamente distrugge. Verso le nove si *diventa matti* per trovare un panetto!

Grande folla anche alla musica. La banda militare suonò egregiamente.

—

Domenica incomincieranno le corse al trotto, ed avrà luogo una *corsa di cavalli italiani.* Si prevede che riescirà molto interessante; pare che avremo dei trottatori di grido a contendersi i premi: l. 1000 per il primo premio e bandiera d'onore; l. 500 secondo premio; lire 300 terzo premio; lire 200 quarto premio.

—

Il Tavanti Dante, da Siena, si è portato via 1400 lire di premi: 700 domenica e 700 jeri; lo Sbernini Pasquale, da Bagnacavallo l. 800.

Teatro Sociale.

Il nostro Sociale iersera aveva l'aspetto delle grandi occasioni.

Platea, palchi, poltroncine, tutto occupato da pubblico sceltissimo; Galleria e loggione convertiti in una siepe fitta di teste.

L'esecuzione fu ottima sotto ogni riguardo, applausi e chiamate a tutti i principali artisti signorine Isabella Meyer Flora Mariani De Angelis, signori Augusto Brogi, Leone Fumagalli, Giuseppe De Grazia, Aristide De Comis ed al m. Gialdino cav. Gialdini.

Si bissarono il *Credo, Ora e per sempre addio*, e l'*Ave Maria.*

Assisteva alla rappresentazione la celebre cantante signorina Gabbi.

L'esito dello spettacolo è ormai assicurato e tutto dà la certezza di un continuo ed eccezionale concorso di pubblico.

—

Questa sera riposo.
Domani e domenica rappresentazione.

Feriti.

Pontelli Domenico di S. Vito di Fagagna fu medicato al nostro Ospitale per una ferita lacero contusa alla parte dorsale inferiore dell'antibraccio destro interessante la cute e il tessuto connettivo sottocutaneo.

La ferita venne causata dalla morsicatura di un giumento. Salvo complicazioni, il Pontelli guarirà in una dozzina di giorni.

— Marchiol Angelo d'anni 19, da Pasian di Prato, fu medicato dell'Ospitale per ferita lacero contusa alla regione frontale parietale destra interessante gli strati cutanei, o margini irregolari, lunga 2 centimetri. Guarirà in quattro o cinque giorni.

Volapükaklub Udinese.

Resoconto della Assemblea 7 agosto 1889

Premesso che in forza degli articoli 18 e 19 dello Statuto sociale, le deliberazioni prese sono valide con qualunque numero di soci, essendo questa un'assemblea di seconda convocazione, si approvò il consuntivo 1888 89 che risulta come segue:

Incassi	l. 441.—
Spese	» 371.—
Attivo netto	l. 65.—

di cui le pezze giustificative si trovano depositate presso il Cassiere.

Venne approvato il preventivo per l'anno 1889 90, come segue:

Attivo. (Rata di circa 60 soci e rimanenza attiva 1888-1889)	l. 244.50
Passivo. (Corrispondenze, libri, giornali, fattorino, affitto, illuminazione ecc.	» 180.50
Civanzo	l. 64.50

Dietro proposta di un socio, venne provvisoriamente incaricata della Direzione sociale la Presidenza cessante.

L'art. 5 dello Statuto sociale venne così modificato: « I soci effettivi, e sotto questo nome s'intendono coloro che vogliono direttamente partecipare alle lezioni, si obbligano per un anno, pagando nelle mani del Cassiere, o di chi per esso, la retta *annua antecipata di L.* 3 in una sola volta. »

Vennero prese delle misure riguardo ai soci morosi. Si deliberò di tenere nuovi corsi di Volapük nell'anno 1889 90.

Tutte le deliberazioni qui soprascritte vennero prese ad unanimità di voti.

La Presidenza.

Una lettera per destinazione ignota.

Ieri fu impostata una lettera col seguente indirizzo:

Siebbastiano Calligaris
Via Pizzocchere N. 4068

E la città?

VOCI DEL PUBBLICO.

L'alberge alla « Città di Roma ».

Per le Corse, per la Tombola e per udire l'*Otello* al Sociale mi fermai alcuni giorni in Udine con la famiglia all'albergo « Città di Roma » in via Poscolle, olim Pletti e poi « Croce di Savoja ». E perchè mi trovai contentissimo. così per le stanze, come per la cucina e pel servizio, mi piace rallegrarmi col nuovo conduttore e proprietario di esso albergo, che si presta alle modeste esigenze dei comprovinciali, sia pel trattamento come pel prezzo.

A. C.

Le viti bersagliate.

Il vostro giornale che tanto si occupa del miglioramento dell'agricoltura, non ha ancora parlato, mi sembra, di un terribile flagello che distrugge totalmente l'uva dei vigneti annessi alle case e giardini, minacciando — se non si provvede a tempo — anche le campagne; voglio dire un verme o bruco filamentoso, di natura sua bivoltino, per chè oltre al danneggiare l'uva sulla fioritura, si riproduce al momento della maturazione internandosi negli acini e facendoli marcire. Avanti, agronomi e viticultori dell'Alta e della Bassa; se ne sapete di più, se conoscete qualche rimedio contro questo insetto roditore, insegnatecelo; la *Patria* sarà compiacente di accogliere le vostre osservazioni e i vostri consigli, e noi vi saremo grati.

Un abbonato dell'Alto Friuli

Le impressioni sulla condanna di Boulanger.

Parigi, 15. La condanna di Boulanger produsse a Parigi una mediocre impressione. La serata fu calma, nessun assembramento, nessuna dimostrazione.

I giornali repubblicani sono convinti che l'opinione pubblica confermerà la sentenza dell'Alta Corte.

I giornali conservatori e boulangisti sperano il suffragio universale riformerà la sentenza.

I principali membri del comitato boulangista sono partiti iersera per Londra onde redigere con Boulanger un proclama.

Ieri mattina gli strilloni vendevano gridando l'ultimo manifesto del generale, intitolato: *Al popolo, mio solo giudice*, e vennero affissi cartelloni recanti Giulio Ferry e il generale Boulanger che si guardavano in faccia, il primo furibondo, l'altro sereno. Furono lacerati dalle guardie.

Londra, 15 I giornali inglesi commentano la condanna di Boulanger e generalmente la biasimano, trovandola troppo severa.

Lo *Standard* dice che il Governo francese non deve contare sulla possibilità dell'estradizione. — La *Morning Post* crede che la condanna darà a Boulanger una maggiore importanza. — Il *Times* crede che la misura sia inefficace. Esistono in Francia molte persone che ritornate dopo la deportazione hanno una parte politica considerevole.

La bandiera della Società ginnastica di Gorizia.

Ecco la descrizione di questa bandiera, che verrà inaugurata il giorno 15 settembre:

« La bandiera sociale porterà in campo bleu lo stemma della città di Gorizia contornato da cornice sostenuta da un leone e fregiata da alcune fronde d'alloro, il tutto eseguito in ago-pittura. I nastri, pure bleu, porteranno l'uno la scritta in argento « Associazione Goriziana di Ginnastica », intersecato da foglie di palma, ed un disco d'oro portante la data dell'inaugurazione, l'altro il motto: « Valore è potere » intersecato da un ramo di quercia ».

—

Secondo un dispaccio da Sebastopoli avendosi opposto re Milano ad una intervista di Natalia col figlio a Yalta, Natalia decise di andare il 22 corr. a Belgrado.

L'imperatore Guglielmo accettò l'invito di assistere alla gran festa fatta gli dalla città di Strasburgo dove arriverà il 26 agosto. Vedremo cosa diranno i francesi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

In ferrovia.

Bologna, 15. Oggi ha deragliato un treno fra le stazioni di Budrio e Massalombarda lungo la linea ferroviaria Bologna-Porto Maggiore. — Si hanno a deplorare un morto e due feriti.

La missione scioana.

Porto Said, 15. L'avviso *Colombo* è partito questa mattina diretto per Napoli con a bordo la missione scioana ed il conte Antonelli.

Turchi contro cristiani.

Zanzibar, 15. L'avvicinarsi del nuovo anno mussulmano inspira delle inquietudini pella sicurezza degli europei. Alcuni disordini avvennero ieri. I provocatori furono arrestati.

La situazione a Candia.

Canea, 15. I mussulmani uccisero presso Candia un cristiano ed un turco sospetti di spionaggio. Si segnalano pure delle depredazioni nelle campagne da parte dei briganti. La città di Candia è più calma. Canea è tranquilla ma in campagna regna l'anarchia.

Il Governo si oppone alla partenza delle famiglie cristiane indigene.

La questione dei viveri si fa grave a Canea, Candia e Rettimo per le famiglie povere cristiane e mussulmane.

Atene, 15. Dispacci da Candia annunziano che i negoziati cominciarono fra Chakir e i candiotti sulla base delle ultime loro domande.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ricercasi un Agente pratico

del Commercio di legnami

specialmente in ricevimenti e spedizioni; che conosca bene la lingua tedesca e che abbia fatto pratica commerciale possibilmente in Stiria o Carinzia.

Presentare referenze alla Direzione di questo Giornale.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

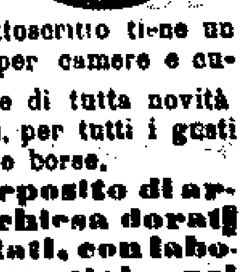
Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

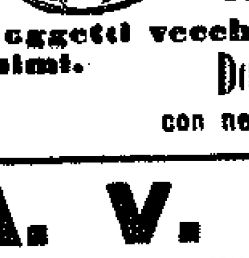
Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagrloia che il sottoscritto lo spone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovechio

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine

COMPLETO ASSORTIMENTO
di

Chincaglierie — Bijouterie — Merceria
Mode — Giocatoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta — ultime novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

ARTA-CARNIA

a 1300 piedi sul livello del mare
LINEA UDINE-PONTEBBA
a 15 Chilometri dalla Stazione per la Carnia.
Stazione Climatica Alpina
con
Acque sulfidrico-manesiache alcaline
Posta, telerafo e farmacista sul luogo
Medico consulente e direttore il
Prof. Cav **Pietro** dottor **Albertoni**
dell'Università di Bologna

Grande Stabilimento Grassi
Apertura 15 Giugno.

Arta *è situata nell'interno delle Alpi Carniche, quantunque non a considerevole altezza sul livello del mare (1300 piedi). L'aria vi è balsamica per le grandi foreste di pini che si estendono in ogni direzione.*

Il fiume-torrente But che ha origine a pochi chilometri di distanza e discende rapido nella valle ove sorge l'abitato, mantiene l'aria fresca ed in continuo movimento. La temperatura è mite, non superiore a 25 Cent. e non va soggetta a brusche oscillazioni come succede in altre località.

Non si abbassa soverchiamente in modo da sopprimere la funzione cutanea, il sudore.

La dimora di Arta è indicata:
1.o Per le persone deboli, convalescenti;
2.o Per le persone che soffrono di nevrosismo e nevrostemia;
3.o Per le persone che digeriscono male e con difficoltà.

L'aria impregnata di prodotti balsamici resinosi è utile nelle bronchiti e malattie lenti del polmone nel loro primo stadio.

I forestieri trovano in questo Stabilimento una dimora che associa convenienti comodi della vita a prezzi miti:

1.a Classe L. 7.50 } Servizio compreso.
2.a Classe L. 5.50 }

All'arrivo di ogni treno, trovasi alla Stazione omnibus a due cavalli pel trasporto dei signori forestieri.

Eleganti vetture ad ogni richiesta, per la stazione e gite di piacere.

Inappuntabile servizio sotto ogni rapporto.

Arta, 1 maggio 1889.

proprietario e conduttore
P. GRASSI

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

DA VENDERE

Vino nostrano

di prima qualità
di
CAMPOLONGO E MERLANA
CANTINA MARCOTTI
in **Persereano** presso Lauzacco.

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa
DI

S.TA CATERINA
in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall' illustre chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	grammi 2,416	**La più gazosa**
Calce (ossido)	» 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	» 0,0036	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	» 0,054	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	„ 0,0032	**La più medicamentosa** delle Acque
Allumina (sesquiosa)	„ 0,0305	ferruginose conosciute.
Soda ossido)	„ 0,0650	
Potassa (ossido)	„ 0.0160	
Litina (ossido)	„ traccie	
Acido silicico	„ 0,0293	
Acido solforico	„ 0,0944	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno
Cloro	„ 0,0017	che a pasto, col vino o col limone.

Ogni litro d' acqua.

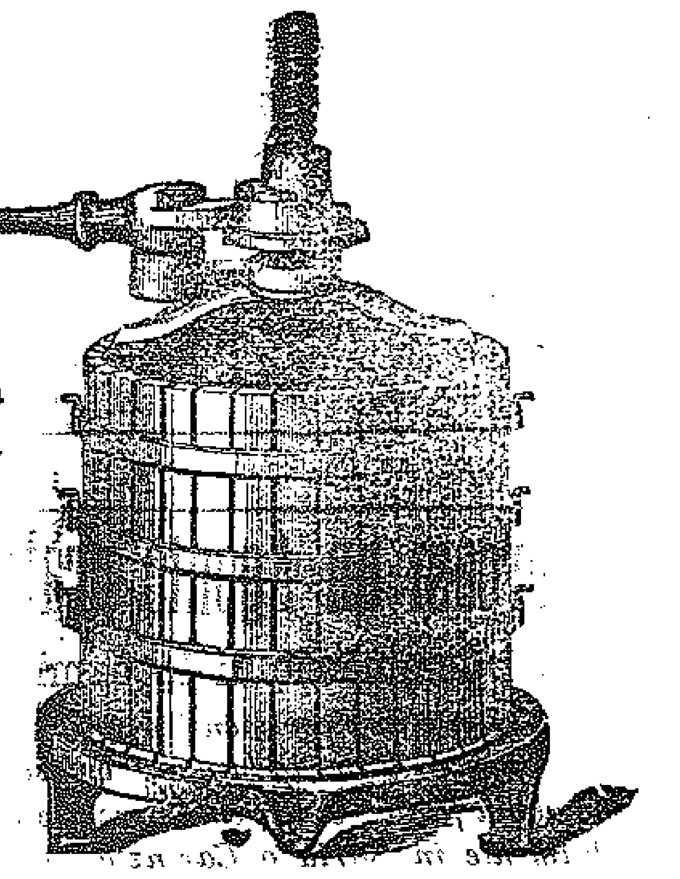
L' Anemia, la Dispepsia, l' Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l' Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l' Oftalmia, la Gotta, l' Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d' Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In **Udine** presso **Comelli, G. Comessatti, Fabris, De Vincenti Foscarini, Filippuzzi.**

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin
ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO - CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed inoltre più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, e piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava moriendo il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morire.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a zinc — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un esercimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di queste lumiere, lampioni, fanali....

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11 05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.53 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3 30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.58 pom.
» 6 40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4 39 pom	omnibus	„ 4.59 pom
» 8.26 pom.	misto	» 8 57 pom.	„ 7 35 pom.		» 8 01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 50 ant.	misto	ore 9 49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6 31 pom.

STABILIMENTO LA VITTORIA
FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO
SISTEMA CAMBIAGGIO
CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.

Agli Uffici di Redazione ed Amministrazione del Giornale "Patria del Friuli„ si ricevono inserzioni di Avvisi a prezzi mitissimi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE -- SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17, Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6

Subagenti della Società: Udine: **Nodari Lodovico**, via Aquileia 29. Spilimbergo: **Arturo Trigatti.**

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.